



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Ill.mo dott. Daniele Leodori
Presidente del Consiglio regionale per il Lazio
Via della Pisana, n. 1301
00163 ROMA
P.E.C.: segreteria generale@cert.consreglazio.it

Ill.mo dott. Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 ROMA
P.E.C.: protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Deliberazione n. 19/2019/FRG - Gruppo consiliare Noi con l'Italia.

Si trasmette in allegato la deliberazione indicata in oggetto adottata dalla Sezione Regionale di controllo per il Lazio nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019.

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

dott. Aurelio Cristallo



CORTE DEI CONTI



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019

composta dai magistrati:

Roberto Benedetti	Presidente;
Oriella Martorana	Consigliere;
Carla Serbassi	Primo Referendario, relatore.

Visti gli articoli 28, 81, 97, 100 e 119 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e modificato con deliberazioni delle medesime Sezioni Riunite n. 2/DEL/2003 e n. 1/DEL/2004, rispettivamente in data 3 luglio 2003 e 17 dicembre 2004, nonché con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008 e successivo provvedimento in data 24 giugno 2011;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed, in particolare, l'art. 7, comma 7;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ed in particolare, l'articolo 1, commi 9 e seguenti, e l'articolo 2, comma 1, lettere g) e h);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2012, che ha recepito, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del citato decreto-legge n. 174 del 2012, "le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi dei consigli regionali, approvate



dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" nella seduta del 6 dicembre 2012;

Vista la legge regionale statutaria 11 novembre 2004, n. 1, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuovo Statuto della Regione Lazio" e, in particolare, gli articoli 22, 24, 25 e 31, concernenti l'autonomia organizzativa e finanziaria del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", e, in particolare, l'articolo 37;

Vista la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione";

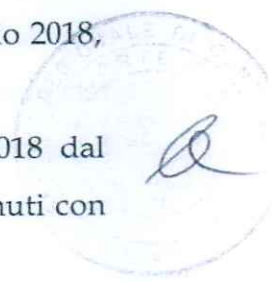
Visti il regolamento del Consiglio regionale del Lazio, approvato con deliberazione 4 luglio 2001, n. 62, il regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione 29 gennaio 2003, n. 3, il regolamento di contabilità del predetto organo, approvato con deliberazione 18 novembre 1981, n. 169 nonché il regolamento sulle spese di missione dei Consiglieri regionali, approvato con deliberazione 23 luglio 2013, n. 49;

Vista la sentenza della Corte costituzionale 26 febbraio 2014, n. 39 di parziale accoglimento delle questioni di costituzionalità concernenti l'articolo 1, commi 9, 10, 11 e 12 del richiamato d. l. n. 174/2012 e relativa legge di conversione;

Vista la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017, con cui questa Sezione ha definito le "Linee di indirizzo in materia di controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari della regione Lazio";

Vista la nota n. 213/SP/2019 del 1° marzo 2019, acquisita al protocollo della Sezione in pari data con il n. 833, con cui il Presidente del Consiglio regionale del Lazio ha trasmesso i rendiconti dei Gruppi consiliari per esercizio finanziario 2018, con la relativa documentazione allegata;

Visto, in particolare, il rendiconto delle spese sostenute nell'esercizio 2018 dal Gruppo consiliare "Noi con l'Italia" e la documentazione a corredo, pervenuti con



la citata nota del 1° marzo 2019 del Presidente del Consiglio regionale del Lazio;
Vista la deliberazione n. 5/2019/FRG del 15 marzo 2019, con cui sono state trasmesse al Presidente del Consiglio regionale le osservazioni istruttorie necessarie all'accertamento, tra l'altro, di irregolarità del rendiconto 2018 del Gruppo consiliare "Noi con l'Italia" per il periodo 04/04/2018 - 31/12/2018;
Vista la nota n. 361/SP/2019 del 1° aprile 2019, assunta al protocollo della Sezione in pari data con il n. 1430 con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso le considerazioni svolte dai Presidenti di ciascun Gruppo consiliare;
Vista, in particolare, la risposta del Presidente del Gruppo "Noi con l'Italia";
Vista l'ordinanza presidenziale n. 9/2019 del 3 aprile 2019, con cui la Sezione è stata convocata in Camera di consiglio per l'11 aprile 2019;
Udito in Camera di consiglio il magistrato relatore, dott.ssa Carla Serbassi;

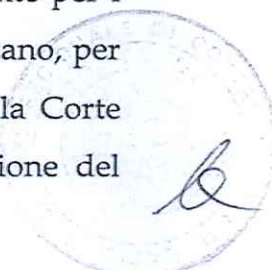
PREMESSO IN FATTO

Con nota di accompagnamento protocollo regionale n. 213/SP/2019 del 1° marzo 2019, acquisita da questa Sezione regionale di controllo in pari data con il n. 833, il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ai fini della pronuncia di regolarità ai sensi dell'articolo 1, commi 10 e seguenti, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, e successive modifiche ed integrazioni, ha trasmesso il rendiconto del Gruppo consiliare "Noi con l'Italia", relativo all'esercizio 2018, XI legislatura, periodo 04/04/2018 - 31/12/2018, corredato della pertinente documentazione.

Nelle risposte istruttorie, acquisite al protocollo della Sezione n. 1430 del 1 aprile 2019 e n. 1453 del 2 aprile 2019, è stata prodotta la documentazione richiesta.

CONSIDERATO IN DIRITTO

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha istituito il controllo della Corte dei conti sulla regolarità contabile dei rendiconti di esercizio dei gruppi consiliari. I medesimi devono essere necessariamente strutturati secondo le linee guida appositamente predisposte in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per consentire la corretta rilevazione dei fatti di gestione. Come rilevato dalla Corte costituzionale nella sentenza 6 marzo 2014, n. 39, la necessaria assunzione del



modello concordato in sede di Conferenza, quale parametro del sindacato della Corte dei conti, soddisfa esigenze di armonizzazione nella redazione dei documenti contabili, che si appalesano strumentali a consentire la corretta raffrontabilità dei conti e, in ultima istanza, l'attendibilità dei dati finanziari complessivi, oltre che ad assicurare validi strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica.

L'articolo 1, commi 11 e 12, del citato decreto-legge n. 174 del 2012 precisa che, in caso di mancata presentazione del rendiconto, o comunque di mancata regolarizzazione del medesimo nel termine di trenta giorni fissato dalla competente Sezione regionale di controllo in via istruttoria, subentra "l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del consiglio regionale e non rendicontate". Alla luce di tali disposizioni si può affermare che la completa ed esatta compilazione del rendiconto, secondo il modello di redazione indicato dalle linee guida, costituisce parametro di valutazione della corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, e che l'obbligo di restituzione delle somme ricevute consegua alla mancata trasmissione di quel modello.

La sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, sul punto, ha chiarito come tale obbligo discenda direttamente dal principio generale di contabilità pubblica che impone il "dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari".

Sotto il profilo dell'ambito di estensione del controllo della Sezione regionale sui rendiconti dei Gruppi, nella medesima sentenza n. 39 del 2014, la Consulta ha evidenziato come si tratti di una "analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale".

La stessa Corte costituzionale, nella successiva sentenza n. 263 del 17 novembre 2014, ha precisato le suddette statuizioni, affermando che "il controllo in questione, se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge", e inquadrando tale controllo entro precisi adempimenti e termini procedurali.

Nel merito si osserva quanto segue.

Il Presidente del Gruppo in questione ha fornito la dichiarazione del Consiglio regionale Lazio in cui si dà atto della avvenuta costituzione del Gruppo medesimo, il disciplinare di rendicontazione dei contributi e la dichiarazione di opzione ai fini dell'assunzione diretta dei collaboratori (ex art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale).

In merito alla dichiarazione di mancata attivazione del registro dei movimenti finanziari giornalieri, questa Sezione ne raccomanda l'istituzione, data l'idoneità di tale documento a conferire maggiore chiarezza e trasparenza alla rappresentazione dei fenomeni contabili aziendali.

L'esame della documentazione integrativa inviata dal Gruppo evidenzia che l'ammontare del complessivo saldo finale dei conti correnti bancari al 31/12/2018 (euro 10.146,16) differisce dal saldo rilevato nel rendiconto alla stessa data (euro 10.027,92). Nondimeno, la differenza, pari ad euro 118,24, venendo interamente riscontrata nell'ambito della documentazione fornita e risultando regolarmente addebitata, evidenzia un'irregolarità non grave, che non inficia la sostanziale regolarità dei rendiconti.

Il Collegio, in esito alle verifiche complessivamente effettuate, ritiene di non dover rilevare nella documentazione esaminata violazioni o difformità, rispetto a prescrizioni normative, che comportino una declaratoria di irregolarità del rendiconto sottoposto a controllo, salve le osservazioni di cui in motivazione.

Il Collegio perviene a tale determinazione avendo constatato la sostanziale



conformità del rendiconto alle linee guida previste nel decreto del Presidente del Consiglio 21 dicembre 2012, volte ad assicurare la corretta rilevazione dei fatti gestionali e la regolare tenuta della contabilità. In particolare, risultano osservate le prescrizioni relative ai compiti del Presidente del Gruppo consiliare, alla documentazione contabile presentata a corredo delle spese rendicontate e alla tracciabilità dei pagamenti.

Anche in relazione ai criteri di veridicità e correttezza delle spese inserite nel rendiconto, in base alla documentazione esaminata, non si rinvengono problematiche tali da inficiare la sostanziale regolarità del rendiconto.

All'esito del controllo può concludersi che il rendiconto presentato risulta nel complesso idoneo a conferire sufficiente rappresentazione dei fatti di gestione relativi al periodo considerato, in conformità ai principi generali della contabilità pubblica e ai parametri normativi specifici, al di là di altri tipi di sindacato esplicabili in diverse sedi.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Lazio dichiara la regolarità del rendiconto relativo all'esercizio 2018, periodo 04/04/2018 - 31/12/2018, del Gruppo consiliare "Noi con l'Italia".

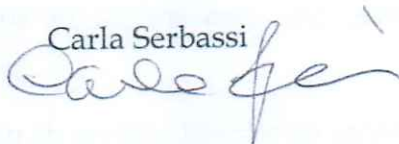
DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 10 del richiamato decreto-legge n. 174 del 2012 e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma, nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019.

L'Estensore

Carla Serbassi



Il Presidente

Roberto Benedetti



Depositato in Segreteria il 17 aprile 2019

Il Funzionario preposto al servizio di supporto

Aurelio Cristallo

